

A CONDURRE L'OPERAZIONE DE PALMA E CARINELLI, I DUE ARCHEOLOGI DILETTANTI CHE STANNO SVELANDO LA LODI SOTTERRANEA

I cunicoli della piazza scoperti dal georadar

Una macchina arrivata da Perugia ha scandagliato il sottosuolo cittadino

Adesso il sottosuolo di piazza della Vittoria non ha davvero più segreti. Dalle 22 di giovedì alle 3 di venerdì un georadar arrivato appositamente da Perugia ha "scandagliato" il fondo del centro storico svelando cunicoli, tombe, locali sotterranei. A organizzare l'intera operazione, seguita da un nutrito gruppo di curiosi, sono stati Ernesto Carinelli e Sandro de Palma, i due ingegneri che, insieme a Giorgio Granati, stanno portando alla luce storia e percorsi quella Lodi sotterranea che a lungo è stata avvolta nella leggenda. Dai primi sopralluoghi e dallo studio rigoroso delle fonti storiche, si è passati, giovedì sera, alla prova del nove con l'intervento del georadar. Il macchinario, arrivato a Lodi grazie all'interessamento del lodigiano Giuseppe Nicoletti e condotto dai tecnici della Idrogeotech, studio geologico di Perugia specializzato in mappatura del sottosuolo, è capace di rilevare quelli che in gergo si definiscono "sottoservizi" (quali cavi della Telecom o tubazioni) fino a una profondità di 4 metri, variabile però in base alla densità del terreno. Utilizza lo stesso software, di una società italiana, installato sui macchinari per misurare lo spessore degli strati di ghiaccio attualmente in dotazione alla spedizione che sta scalando il K2. Coordinati da De Palma e da Carinelli (Granati, in vacanza, seguiva le operazioni per telefono in tempo reale) i tecnici perugini hanno ispezionato dapprima il sagrato della cattedrale, rile-



De Palma (secondo da destra) al lavoro con il georadar condotto dai tecnici della Idrogeotech sul sagrato della piazza

vando, sotto la porzione all'angolo con corso Roma, la presenza di alcune tombe. «Ma in questo caso si tratta della conferma - spiegava intanto De Palma - di quanto ci ha detto il professore Alessandro Caretta. Le vere sorprese le troveremo in piazza del Broletto». Invece è stato un unico susseguirsi di sorprese. Già pochi metri più in là delle tombe, a lato all'ingresso principale

della cattedrale, il georadar ha rilevato un corridoio a sesto acuto perpendicolare alla facciata: un cunicolo che potrebbe collegarsi con la scalinata, interna alle mura della chiesa, che sbucca nell'aula consiliare di palazzo Broletto. Locali vuoti sono stati rilevati dai sensori dell'apparecchio anche sotto l'androne del Broletto, anche se il cemento utilizzato negli anni Cinquanta per

alcuni lavori di rifacimento della pavimentazione ha parzialmente schermato le cavità sottostanti. Ben oltre mezzanotte le operazioni, fino a quel momento seguite anche da un gruppo di professionisti cittadini, dal vice sindaco e assessore alla cultura Paola Tramezzani e da Orazio Garofalo, il direttore generale della provincia, si sono trasferite sull'acciottolato della piazza. I

sensori hanno rilevato, in corrispondenza del bar Tacchinardi, una vera e propria autostrada che viaggia sotto il livello della strada: un cunicolo di tre metri di larghezza dotato di un'immissione da via Gabba, forse proprio quella "via maestra" tra il palazzo comunale e il castello che De Palma, Carinelli e Granati stanno cercando.

I dati raccolti dal computer saranno ora filtrati, analizzati e comparati con rilievi e piantine del centro storico. Se ne ricaverà una precisa mappa della Lodi nascosta agli occhi: «Una mappatura che non ha soltanto importanza dal punto di vista storico - sottolinea De Palma - ma anche, per l'amministrazione comunale, dal punto di vista della sicurezza. Esistono zone in cui il sottosuolo è cavo e non può quindi sopportare il peso di gru o macchinari pesanti».

Uno studio, quello dei tre lodigiani con la passione per l'archeologia e la storia, che ha attirato l'interesse del Rotary Club Adda Lodigiano. Per celebrare il centenario del Rotary International, infatti, il distretto lodigiano ha promosso un progetto consistente nella divulgazione del lavoro dei tra professionisti. Il progetto, intitolato "Lodi città murata, il sistema difensivo e parti sotterranee della città" si concluderà a febbraio 2005 e si concretizzerà con una pubblicazione che sarà presentata nel corso di una serata conviviale del Rotary Club presieduto da Gianluigi Parpani.

Fabrizio Tummolino